In marcia per sostenere l'Aido: «In Italia 8.000 in attesa di trapianto»

L'iniziativa. Camminata con 800 partecipanti nei luoghi meno noti della città. L'appello per diffondere la cultura Prossimo passo l'intitolazione di un parco alla Celadina

STEFANO VAILATI

Promuovere la cultura della donazione e, allo stesso tempo, la città. È con questi obbiettivi che «CamminAido» è tornata ieri per la sua 33ª edizione: partenza dall'oratorio di Monterosso, quattro percorsi pedonali – dai 7,4 ai 18 chilometri – e uno ciclistico da 24 chilometri. Il motto «Da Bèrghem de sòta a Bèrghem de sura» sintetizza l'attenzione a Città Alta che caratterizza tradizionalmente l'iniziativa. I percorsi, infatti, portano i partecipanti a conoscere anche gli angoli meno noti del centro storico. Fulcro di questa edizione, ad esempio, le quattro porte Città Alta.

Un centinaio di volontari a organizzare l'evento, che ha totalizzato circa 800 partecipanti fra le corse-camminate e la biciclettata, supportati anche dall'assistenza tecnica del circuito marce del Csi e con il patrocinio di Comune e Provincia di Bergamo. «L'obbiettivo della manifestazione è parlare della donazione d'organi – ha spiegato Everardo Cividini, dell'organizzazione –, perché è un gesto che salva vite e c'è estrema necessità di diffondere la cultura della donazione». Si è unito all'appello anche il vicepresidente vicario di Aido, Franco Cometti: «In Italia la lista delle persone che aspettano un organo conta circa ottomila pazienti, ma il 30% di loro non arriva al trapianto. Per questo è fondamentale promuovere l'iscrizione ad Aido e l'espressione del consenso alla donazione al momento del rinnovo della carta d'identità».

Fra i partecipanti anche l'assessore alle Politiche sociali, salute, longevità e sport Marcella Messina, che ha percorso il tracciato insieme al vicepresidente di Aido. «Trovo molto significativo che un'iniziativa di questo tipo parta da un oratorio, il simbolo della comunità e dell'aggregazione fra tutte le età, perché la sensibilizzazione deve partire fin da giovani», ha commentato l'assessore. Proprio l'oratorio di Monterosso è un luogo dal forte valore simbolico per Aido Bergamo: «Grazie agli spazi messi a disposizione dal parroco di allora – ha raccontato Cometti – il nostro fondatore Giorgio Brumat poté dare vita all'intuizione avuta visitando gli ospedali in qualità di informatore medico. Anche oggi, come allora, siamo molto grati alla parrocchia di Monterosso e all'attuale parroco, don Cristiano Re, per l'ospitalità». Ricca di spunti la camminata condivisa dal vicepresidente e dall'assessore: «Lei è partita più forte e mi ha dovuto aspettare – ha commentato Cometti –, ma abbiamo potuto chiacchierare delle prospettive future di collaborazione. Il prossimo passo sarà la dedica dell'attuale parco della Clementina ai donatori di organi, tessuti e cellule». L'unione dell'aspetto sportivo con quello sociale è stata apprezzata sia da Marcella Messina sia da realtà organizzate come i «Podisti insonni», vincitori di uno dei premi per i gruppi più numerosi, e l'associazione ciclistica Aribi. «Lo sport è uno dei nostri mezzi preferiti per farci conoscere – ha concluso Franco Cometti –. Quest'estate stiamo portando avanti le "50 vette Aido", pubblicando le foto dei nostri gruppi che raggiungono le cime bergamasche, ma non solo. In autunno è in programma una "Fluo walk" al parco della Trucca».



Un momento della camminata tra gli angoli meno conosciuti della città BEDOLIS



Tanti i podisti che hanno partecipato a «CamminAido» BEDOLIS



Il banchetto per le iscrizioni

Fidas, l'appello a donare «D'estate meno scorte»

Sangue

L'estate è da sempre uno dei momenti più critici per la raccolta di sangue e plasma. Le vacanze, il caldo e la riduzione dell'attività lavorativa portano spesso a un calo delle donazioni, proprio quando la richiesta da parte degli ospedali non si ferma.

Per questo Fidas Bergamo (associazione donatori di sangue) lancia un appello urgente a tutti i cittadini della provincia. L'invito è a «non dimenticarsi di donare, perché anche d'estate, il sangue serve», come spiega il presidente Attilio Castelli. «Durante i mesi estivi le scorte tendono ad assottigliarsi, ma gli interventi chirurgici urgenti, i trattamenti oncologici, le emergenze e i pazienti cronici continuano ad aver bisogno di trasfusioni - riferisce il presidente di Fidas Bergamo -. È fondamentale che i donatori abituali non interrompano il loro impegno e che anche nuovi volontari si avvicinino alla donazione».

In particolare, plasma e globuli rossi sono componenti preziosi per numerosi trattamenti salvavita e non possono essere prodotti artificialmente. «Solo il dono spontaneo e gratuito dei cittadini permette di garantire la loro disponibilità», spiegano ancora da Fidas invitando «chiunque sia in buona salute, abbia tra i 18 e i 65 anni (per la prima donazione) e pesi almeno 50 kg a prenotare un appuntamento presso uno dei centri trasfusionali del territorio. Anche chi non ha mai donato può iniziare: è un gesto semplice, controllato e sicuro».

Chi è già donatore o vuole diventarlo può contattare Fidas Bergamo attraverso il sito ufficiale www.fidasbergamo.it, i profili social o per telefono al numero 035.244555.



Da Fidas l'appello a donare sangue anche d'estate

Sacerdoti da 50 anni, il ritrovo in Duomo «Ringraziamo il Signore per i doni ricevuti»

La celebrazione

Un giornata ricca di emozioni per celebrare un giubileo sacerdotale di speranza e gratitudine. A mezzo secolo di distanza, i sacerdoti ordinati nel 1975 hanno desiderato celebrare il loro annuale incontro proprio nello stesso luogo dove 50 anni fa hanno ricevuto la consacrazione al ministero presbiterale per l'imposizione delle mani dell'allora Vescovo di Bergamo, monsignor Clemente Gaddi.



La Messa di ringraziamento per i 50 anni di sacerdozio

La Santa Messa di ringraziamento per i 50 anni di sacerdozio ha visto riuniti, nel duomo di Bergamo, monsignor Valentino Ottolini, monsignor Lucio Carminati, monsignor Pierluigi Manenti, monsignor Patrizio Rota Scalabrini, don Adelio Quadri, don Giovanni Bosio, don Giacomo Rota, don Agostino Salvioni e padre Vittorio Carminati, commossi nel riascoltare le parole che il Vescovo rivolse loro mezzo secolo fa, quando erano 19 diaconi.

«La celebrazione è stata un inno di grazie al Signore per i doni ricevuti nella formazione degli anni di Seminario, negli anni del ministero a servizio della Chiesa di Bergamo, e per averci conservati tutti fedeli fino ad oggi - è il pensiero congiunto dei sacerdoti -. Oltre all'Arcivescovo Clemente e ai superiori del seminario, abbiamo raccomandato al Signore i nostri 8 confratelli che già ci hanno lasciato, oltre a quelli che non hanno potuto essere presenti. Un ricordo tutto particolare è stato riservato al nostro Vescovo Francesco, nostro coetaneo per l'anno di ordinazione e che frequentemente si è unito con noi nel ricordo della ordinazione».

D. Am.

Peli Portesezionali
Via Renolda,59
25030 Castel Mella (BS)
Tel. 030.3583321
PROMO ESTATE
Sostituisci la tua vecchia basculante con una nuova porta sezionale Peli!
Approfittane ora!
- Motore omaggio*
- Finanziamento a tasso zero
- Detrazione fiscale del 50% in 10 anni
- Smontaggio e smaltimento gratuito della tua vecchia basculante**

*Offerta soggetta a limitazioni, non cumulabile con altre promo.
**Offerta valida solo per basculanti fino a 3 metri